

A: famigliaevita@oasicana.it
Oggetto: Un neonatologo italiano: "La scienza contraddice i sondaggi favorevoli all'aborto"

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Un neonatologo italiano: "La scienza contraddice i sondaggi favorevoli all'aborto"

Intervista al dottor Carlo Bellieni

SIENA, giovedì, 19 gennaio 2006 (ZENIT.org).- Nel Rapporto Italia 2006, l'Eurispes (Istituto di Studi Economici, Politici e Sociali) sostiene che gli italiani sono sempre meno cattolici ed anche quelli che si dichiarano tali non condividono l'insegnamento morale della Chiesa.

In particolare l'Eurispes sostiene che il numero degli italiani favorevoli all'aborto supera l'80 per cento ed è in crescita anche tra i cattolici.

In merito a questo dato e soprattutto per conoscere cosa dice la scienza sull'accettazione dell'aborto, ZENIT ha intervistato il dottor Carlo Bellieni del Dipartimento Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico Universitario "Le Scotte" di Siena.

Allora, cosa ci dicono i sondaggi?

Bellieni: I sondaggi vanno presi con molta cautela. In ogni caso leggo dai giornali che l'83,2% dei cattolici si dichiara favorevole all'aborto quando la vita della madre sia in pericolo; il 72,9% se ci sono gravi anomalie e malformazioni del feto e il 61,9% in caso di violenza sessuale.

Ma la percentuale, cala notevolmente se le motivazioni sono più attinenti alle condizioni economiche o alla volontà della madre di non avere figli: rispettivamente al 26,4% (23% cattolici e 51,2% non cattolici) e al 21,9% (18,6% cattolici e 45% non cattolici). E questo la dice lunga.

In che senso?

Bellieni: Che al di là del rischio per la vita, di malformazioni e in caso di violenza (che sono una piccola quantità degli aborti fatti in Italia) c'è invece un rifiuto, ben superiore all'impressione che se ne ha leggendo i giornali.

Cosa ci dice la ricerca scientifica sul tema dell'aborto?

Bellieni: Ci dà molte notizie, ma qui voglio sottolineare una in particolare: come ha mostrato la dottoressa Anne Broen nel 2005, l'aborto volontario sembra lasciare più tracce psicologiche rispetto ad un aborto spontaneo; inoltre, le conseguenze psicologiche legate all'aborto non sono certo poche, come mostra il *Journal of Child Psychology and Psychiatry* di questo mese.

La dottoressa Ellie Lee ha scritto il libro "Aborto, maternità e salute mentale"; un commento al libro, apparso sul *British Medical Journal*, recita: "quasi ogni aborto in GB [Gran Bretagna, ndr] sottolinea il pericolo per la salute mentale costituito dal bambino. Mentre si può accettare che le donne che cercano l'aborto siano forti, la giustificazione per questi aborti sottolinea la supposta scarsa capacità delle donne di affrontare la nascita di un bambino. Questi sviluppi, come spiega la Lee, dovrebbero essere messi in discussione e condannati in quanto contro l'interesse delle donne in particolare e della società in generale".

Purtroppo non vedo segnali che mettano in guardia le donne contro questo pericolo alla propria salute. Così come non mi sembra di vedere segnali da parte del settore pubblico verso una prevenzione efficace.

Ma l'aborto operato con farmaci invece che con mezzi chirurgici attenuerebbe questi problemi?

Bellieni: Due studi inglesi del 1998 mostrano che, alla domanda se ripeterebbero lo stesso tipo di procedura, la percentuale di donne che rifarebbe la procedura dell'aborto in modo chirurgico è maggiore di quella che ripeterebbe l'aborto in modo farmacologico. Leggiamo in uno di questi studi: "Le donne che eseguono aborto farmacologico hanno riportato maggiori livelli di dolore, sanguinamento e alterazione delle attività quotidiane". Serve una ulteriore ricerca nel campo, ma questi dati fanno riflettere.

Aborto ed eugenetica: lo sguardo sulla disabilità è migliorato in questo ambito?

Bellieni: Si parla ancora di "rischio di avere un bambino Down". Credo che sia sempre importante ricordare che una malattia può essere un rischio: un figlio, un bambino no. E su questo si sta dibattendo. E' stato fatto uno studio nel 2003 in 40 centri di bioetica inglesi. La domanda era se ritenevano che lo screening per la Sindrome di Down sia eticamente lecito e la maggioranza degli studiosi ha risposto di no. Dunque esistono segnali di cambiamento: questo sondaggio e la letteratura scientifica letti attentamente mostrano che il tema dell'aborto è "sotto osservazione".

ZI06011911

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: famigliaevita-subscribe@oasicana.it.

Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spedirò una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice.

In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.